

Quattro settori decisivi della vita cittadina gravemente ammalati

E c'è la crisi edilizia

Casa, trasporti, giustizia e cultura: quattro settori decisivi della vita di una città sono a Roma gravemente ammalati. Il morbo più comune è ormai cronico e le medicine come si vede dai quattro esempi da noi portati (metropolitano, edilizia sovvenzionata, città giardino, Biblioteca nazionale) tardano inspiegabilmente ad essere somministrate. Tanto più inspiegabilmente quanto che il male sta contagiando un altro settore della vita cittadina, quello forse più importante: il lavoro, la produzione.

Abbiamo quindicimila disoccupati nella edilizia (questa è la cifra degli ottimisti) e altre migliaia nei rami collegati a questa branca dell'industria. Le prospettive non sono liete. L'ANCI afferma che il numero dei disoccupati sarà raddoppiato nei prossimi mesi e a suffragio della tesi, porta alcuni dati altissimi: «In un anno gli acquisti di materiali da costruzione valutati in 1.570 miliardi di lire nel 1963 sono scesi a 1.100 miliardi nel 1964 (26 per cento) nel 1964; gli acquisti di macchinari e di attrezzature sono più che dimezzati dal primo semestre del '63 al primo semestre del '64 passando da 118 a 55 miliardi». L'Associazione dei costruttori prevede inoltre che nel secondo semestre del '64, rispetto al secondo semestre dello scorso anno, la produzione diminuirà del 22 per cento nel suo complesso, con una punta massima del 29 per cento nel settore edile.

Sappiamo bene che la ANCI ha tentato di affare le cifre, a presentare la situazione in tinte ancora più fosche di quelle reali con lo scopo di frenare i lavori e di bloccare qualsiasi riforma della disciplina urbanistica. Ma anche prendendo con la dovuta diffidenza i comitati di dati dall'ufficio stampa dell'associazione padronale, non possiamo negare che il problema dell'occupazione nell'edilizia comincia ad assumere proporzioni molto serie. Basta girare per le città, e soltanto un paio di anni fa davanti ad alcuni cantieri capitava di trovare un cartello da "cruciale economica" - "cruciale economica". Si parlava anche di imporre manodopera dal Nord-Africa per costruire le autostrade. Il cartello adesso è un altro: "Personale al completo. Vietato l'ingresso agli estranei".

In questa situazione i lavori per la costruzione di case economiche, metropolitane, palazzi di giustizia e Biblioteca, sono fermi o procedono con una spaventosa lentezza. Lo stesso può dirsi per l'edilizia scolastica e sanitaria. C'entra naturalmente in tutto ciò il disinteresse delle classi dominanti per i bisogni dei lavoratori e le esigenze della cultura ma c'è poi il problema di fondo: il cancro che sta divorcando l'edilizia consiste nell'arretratezza tecnologica, nella mentalità preda degli imprenditori e, soprattutto, in una disciplina urbanistica che ha lasciato e lascia un'assoluta libertà alla speculazione e alla rendita parassitaria.

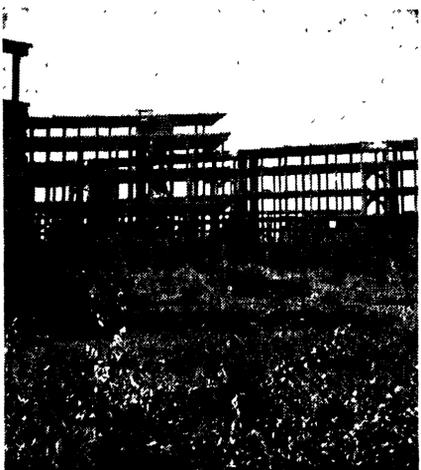
Una volta di più costruttori e edili, industriali e lavoratori di tutte le categorie si contrattano sulla stessa barca. La gravità della situazione non spinge gli operai a consegnarsi nelle mani dell'arbitrario di classe ma anzi inaspisce la lotta. Si veda il caso della "Cafulli": il costruttore credeva di poter impunemente violare il contratto agitando lo spauracchio del disimpegno in tronco di tutto il personale ma, quando è passato dalle parole ai fatti, si è trovato di fronte ad una esplosione di combattività e alla occupazione del cantiere.

Due tipi di dati l'ANCE non ha ancora fornito e crediamo, non fornirà: quelli relativi ai prezzi delle aree e quelli relativi ai profitti. I costruttori si lamentano dell'aumento dei costi dei materiali e della manodopera ma taccono su quello del prezzo delle aree perché le grandi imprese sono anche grandi società immobiliari.

I lavoratori dal canto loro respingono il ricatto e continuano a battersi insieme per la piena occupazione e per migliorare le loro condizioni. Non vogliono, come si dice, la botte piena e la moglie ubriaca, perché attraverso una politica di organiche riforme della vita cittadina, vogliono seguire gli obiettivi degli edili e fornire migliori servizi alla cittadinanza.

Casa

ICP, INCIS, GESCAL: miliardi in frigo



Metà dei romani abita in una casa di sua proprietà e titolava giorni fa il capocannoncino un quotidiano romano famoso per il suo conformismo governativo sotto ogni regime o bandiera. Sarà ma a noi sembra che le cose non stiano proprio così (almeno in quanto a casa di proprietà e luoghi delle borgate) e che ci sarebbe una enorme necessità (sia per la cittadinanza sia per l'attività edilizia) di case economiche e popolari.

In questo vitale settore però le cose vanno male, malissimo. L'ultima notizia riguarda l'istituto case popolari che il 14 luglio ha visto andare deserta la gara per l'appalto della costruzione di circa 600 appartamenti a Tor Sapienza. Non si è trovata nessuna impresa disposta a prendere i lavori per un valore di ben 4 miliardi e 800 milioni.

Per il resto c'è da mettersi le mani nei capelli. La Gescal non ha ancora iniziato a investire neanche un centesimo dei 12 miliardi già destinati per Roma e, anzi, ha fatto sapere che si accinge ad acquistare palazzine da privati. Passando all'INCIS si batte la testa nello scandalo all'italiana del Villaggio di Decima: dei 2.000 appartamenti che dovevano essere ultimati nel gennaio '63 e consegnati alla vigilia delle elezioni del 28 aprile, restano soltanto gli scheletri perché le imprese (tra le quali campeggia quella dell'ineffabile presidente dell'ACER, Binetti) hanno abbandonato a metà i lavori malgrado la promessa di più alti e ingiusti compensi.

La FILLEA-CGLI è intanto in attesa d'una risposta del prefetto alla richiesta di convocare una riunione per conoscere i piani degli enti preposti all'edilizia sovvenzionata.

Trasporti Cultura

Avremo il Metrò nell'anno 2000?



Quella di Roma dovrà essere chiamata la metropolitana del 2000 e non per l'indigenza tecnica ed architettonica delle sue strutture ma per modestamente perché le cose continueranno a procedere di questo passo — non sarà ultimata che per la fine del millennio.

E' abbastanza nota l'adesione di questa disprezzata metropolitana: da decenni la sua realizzazione viene inclusa nei programmi elettorali e nelle solenni promesse di amministratori e governanti. Ma, si dirà, non stanno costruendo l'importante linea Termini-Ostia del Curato? Sì e no. Dopo aver studiata e ristudiato il tracciato, posto e rimosso il capolinea, effettuata la gara di appalto, i lavori sono cominciati ma...

La motorizzazione privata e l'intasamento delle strade intanto vanno avanti con un passo ben diverso da quello dei barocci. I risultati li paghiamo logorandoci il sistema nervoso e perdendo nelle strade tempo prezioso.

Questa biblioteca non s'ha da fare?



Da quanti anni siamo senza Biblioteca Nazionale? Non ce ne ricordiamo quasi più, ogni tanto c'è una notizia che riapre il cuore a studiosi e studenti ma subito dopo arriva la doccia fredda.

Ricordate tutte le polemiche sulla scelta dell'area? Quando il ministero della Pubblica Istruzione indicò quella sulla quale sorge la caserma di Castro Pretorio il notabile Andreotti insorse e protestò con tutta la sua vivacità ante-scandalo-aeroporto di Fiumicino. «I soldati non si toccano e non si spostano» — diceva in sostanza il ministro — «l'italiano può sostituire gli alloggi dei fanti con i piazzali d'atterraggio degli elicotteri» (o dei pullman della Zeppieri aggiungevano i maligni).

Giustizia

Cercano una casa anche le preture



La maestà della Giustizia, ahimè, è ben difficile da rispettare e onorare quando la sua casa è un tetra Palazzo che sprofonda anno dopo anno o una Pretura fatiscente e sovraffollata o un isolato benevolmente concesso dalla caserma Nazario Sauro.

La gara di appalto venne vinta dalla «Allione»; questa impresa però ruscì a costruire soltanto il muro di sostegno perché poi fu disintegrata da un clamoroso fallimento. Siamo nel 1962. Pava un anno sano sano e si arriva nell'agosto del '63 quando la «Spartaco Sparaco» subentra all'impresa fallita e riprende i lavori: ben presto però si incontrano serie difficoltà tecniche nel porre le fondamenta. Nuovi ritardi. Intanto i costi di costruzione sono saliti rapidamente e adesso sembra che i sei miliardi non bastano più e che per il '66 i lavori non saranno ultimati. E' quindi probabile — scriveva l'altro giorno un quotidiano intima mente legato al mondo imprenditoriale — che, dopo 11 anni di fatica e di attesa, Roma si troverà con le costruzioni monche.

«Riffa» e revolverate

Il fatto è accaduto alle 14 a Porta Portese. In cinque contavano il ricavato della mattina. «Fuori le diecimila lire o sparo» ha gridato Ninuccio e ha sparato davvero.

Ferito uno che non c'entrava

La vittima è il figlio di uno dei litiganti: stava cercando il padre - Non identificato il feritore

Sparatoria a Porta Portese: un giovane è stato ferito a una gamba, e ne avrà per due mesi. Il fatto è accaduto ieri alle 14 nel corso di una lite tra cinque persone che avevano tenuto, per tutta la mattina, una riffa. Il ferito è Arturo Finizio (25 anni), abita in via dei Castani 201 ed è stato trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato una ferita alla gamba destra, con fuoriuscita della pallottola e frattura della tibia. Il feritore si è dato alla fuga. I fatti sono andati così: cinque persone, tra cui il padre del Finizio, Giuseppe, avevano appena finito il gioco e contavano il danaro guadagnato: novantaseimila lire. Ma i conti non tornavano, perché c'erano solo otto biglietti da diecimila, uno da mille e uno da cinquemila.

Pochi scherzi e fuori le diecimila che mancano — ha corrotto allora Ninuccio, un napoletano — con fare minaccioso. Tutti e quattro gli altri hanno detto che non era il caso di prendersela tanto, ciascuno si protestava innocente. Può essere che si siano fatti i conti male. Il Finizio ha anche aggiunto che, trattandosi in fondo di sole diecimila lire, a Ninuccio ne sarebbero andate due mila, e era disposto a darle di tasca sua.

E' una questione di principio di correttezza professionale. Fuori i soldi! E l'uomo ha estratto una pistola: ha sparato un colpo in aria e, mentre gli altri se la davano a gambe, ha continuato a sparare, per terra. In quel momento stava arrivando Arturo Finizio, che stava cercando il padre per aver visto che a casa era già stata buttata giù la pasta e che forse era il caso di prendere un taxi per arrivare in tempo a tavola. Il giovanotto ha preso una pallottola (direttamente o di rimbalzo non si sa) nella gamba destra, e si è accasciato al suolo.

Tutti gli altri si sono dati alla fuga, mentre il padre del ferito provvedeva a fermare un'automobile, a caricarsi il fido e a trasportarlo al San Giovanni. La mobile si metteva in azione pochi minuti dopo del feritore è noto soltanto il soprannome, e non è stato possibile identificarlo.

Sarà inaugurata la sezione «Togliatti»

Domani Giancarlo Pajetta parla a Nuova Gordiani

Domani, alle 19 a Nuova Gordiani sarà inaugurata la nuova sezione del Partito, alla quale i compagni hanno deciso di dare il nome di Palmiro Togliatti. Nei locali della sezione, in via Frigeno 15, si svolgerà nell'occasione una manifestazione per commemorare il grande compagno scomparso: parleranno il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito, e il compagno Pro Marconi, segretario della FGCI romana. Presiederà Franco De Vito, della Segreteria di zona.

Altre manifestazioni si svolgeranno oggi ad Arcinazzo, dove alle 20 si svolgeranno un comizio e una sfilata, e alle 20 a Roma, dove alle 20 si svolgerà un comizio. Lucio Lombardo Radice parlerà su «Internazionalismo proletario e autonomia del PCI nell'ultimo scritto di Togliatti».

Cifre della città

Ieri sono nati 109 maschi e 111 femmine. Sono morti 20 maschi e 18 femmine, dei quali 1 minori dei sette anni. Temperature: massima 29, minima 11. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionale. Mari calmi.

Nozze d'argento

Nella ricorrenza del 25° anno di matrimonio dei compagni Francesco e Settimio Pellis di Genzano, 1 figli, i compagni e gli amici tutti augurano un migliore ed altrettanto felice avvenire.

Lotta ai rumori

Nel quadro della campagna per la repressione dei rumori, nel periodo dal 31 agosto al 5 settembre, sono state elevate 66 contravvenzioni. Inoltre, 70 persone sono state diffuse per volume eccessivo degli apparecchi radio e televisivi.

Ritrovata la fuggitiva

L'avventura di Gabriella Gabrielli, la ragazza di Vittoria fuggita di casa perché bocciata agli esami di riparazione della 2. media, si è conclusa il parroco di Vittoria, don Canciani, è riuscito a scoprire che la studentessa prima si era recata a Carso e poi ad Avezzano. E qui l'ha trovata in casa di una amica.

Smarrisce 200.000 lire

Un anziano contadino ha pianto per 4 ore, ieri mattina, cercando disperatamente per viale Trastevere il bar dove qualche minuto prima aveva dimenticato la borsa con 200.000 lire appena riscosse. Mariano Canestrella, 54 anni, era arrivato da Pescorocchiano, in provincia di Rieti, per riscuotere il denaro di una vendita fatta qualche giorno fa. Si è accorto di aver dimenticato la borsa sul bancone del bar, al momento di prendere l'autobus. Delle 200.000 lire però, non c'era più traccia e agli agenti del commissariato Trastevere non è rimasto che accompagnare al Santo Spirito Mariano Canestrella in preda ad un grave stato di choc.

Via Prenestina, ore 19,30

Moto contro pullman:

uccisi due fratelli

Avevano 16 e 11 anni - Tornavano dal lavoro - Un altro ragazzo in ciclomotore muore contro un 1100

Due fratelli di 16 e 11 anni sono morti insieme in un incidente stradale avvenuto al chilometro 17 della via Prenestina: erano su una vecchia motocicletta che si è schiantata contro un pullman della Zeppieri. Si chiamano Giovanni Rana di 16 anni e Giuseppe di 11 anni. Abitavano poco lontano dal luogo della tragedia, al chilometro 20,600, nel quartiere di San Giovanni. La motocicletta era appena stata comperata e si recava ogni mattina in città con la sua moto (un vecchio tipo del 1948) ad un solo posto. Era appena partito con se anche il fratello.

Verso le 19,25, terminato il lavoro, Giovanni e Giuseppe stavano tornando a casa. Erano giunti a via Prenestina, appena 3 chilometri e mezzo. I due ragazzi avevano fretta. Davanti alla motoleggera del pullman, che stava avanzando a una velocità di 40 chilometri orari, si era già spinto in direzione opposta e soprappiù a forte velocità un pullman Zeppieri. Giovanni ha tentato di frenare in tempo sulla destra. Tutto inutile: la motocicletta è stata colpita in pieno e i due ragazzi si sono schiantati contro il pullman. Nel violento urto i corpi sono stati sbalzati dal sedile e scariaventi molti metri distante. Forse sono morti sul colpo.

Giovanni e Giuseppe Rana sono stati tuttavia soccorsi dagli autisti dei due automezzi, che hanno entrambi tentato disperatamente di frenare per evitare la tragedia. Caricati su un'automobile di passaggio, i ragazzi sono stati trasportati al Policlinico. Ma i medici nulla hanno potuto fare. Sul posto è intervenuta la Polizia Stradale per il rilievo dell'incidente.

Un cameriere di 15 anni è morto, vittima di un altro incidente stradale. Un ciclomotore è finito contro una «1100». Il sinistro è avvenuto poco dopo le 13 di ieri al chilometro 33 della Tiberina. La vittima, Roberto Colaninno, abitava a Nazzano. Era a bordo del suo ciclomotore quando, uscendo da una curva, ha cozzato violentemente contro la «1100» guidata da Goffredo Zenobi.

La motocicletta di Giovanni e Giuseppe Rana e il pullman dopo lo scontro

Il giorno piccola cronaca

Oggi, lunedì 14 settembre, sole sorge alle 6,1 e tramonta alle 18,36. Luna piena il 21.

Il partito

Oggi in FEDERAZIONE alle ore 21, riunione medici mutualisti comunali. O.d.g.: «Problemi professionali e problemi dell'assistenza sanitaria a Roma».

Candidati

MARINO, ore 19, C.D. di tutte le sezioni del Comune per la lista elettorale.

Sicurezza sociale

Oggi in FEDERAZIONE alle ore 21, riunione medici mutualisti comunali. O.d.g.: «Problemi professionali e problemi dell'assistenza sanitaria a Roma».

Studenti

Questa sera, alle ore 18, presso il teatro della Federazione (via dei Frontani 4) si terrà l'attività provinciale degli studenti. Parlerà il compagno Ciferri, della segreteria della FGCI di Roma. Alla riunione, a cui sono stati invitati i delegati dei circoli, parteciperanno rappresentanti del gruppo consigliere del PCI al Campidoglio.

